

MARZO 2007

Anno I° Numero 3

FARE STRADA INSIEME



*CIRCOLARE DI COLLEGAMENTO
del MASCI TOSCANO*

QUESTA VOLTA PARLIAMO di: SVILUPPO ed ESPANSIONE

Leggevo, in questi giorni, alcuni dati relativi al Masci, dati che mi hanno fatto riflettere. Ho constatato che da anni non c'è un consistente aumento di iscritti, anzi c'è un continuo calo e dall'altra parte un aumento medio dell'età (53 anni, 55 per poi attestarsi, in questi giorni, a 58!, e ciò ci deve far pensare). L'età non è una discriminante, ma è importante sottolineare che ci sono tanti Capi non più in servizio, Rover e Scolte che hanno lasciato il Clan per motivi contingenti (ricerca di un lavoro, formazione della famiglia, termine degli studi, ecc.) si trovino dopo qualche anno "fuori del giro" o rientrino, per nostalgia o amicizia, nella loro vecchia Comunità Capi, senza incarichi e magari appesantendo il "clima" dei Capi "attivi".

Analizzando questi dati nascono spontanee alcune considerazioni:

- Non c'è immissione di forze giovani, perché?
- Forse quello che proponiamo attualmente non è appetibile?
- Non siamo riconosciuti nella giusta veste da tutti coloro che in passato hanno vissuto i loro anni verdi nell'Associazione giovanile (penso alle migliaia di giovani che sono passati dalle nostre file)?
- Il Masci non è visibile, è poco conosciuto (e questo mi sembra un'aspetto chiaro a tutti.)

Cosa possiamo fare per poter uscire da questa impasse ?

- Prima di tutto è necessario analizzare "l'ambiente" a cui rivolgersi, iniziare i contatti di "conquista" e studiare quello che abbiamo fatto negli ultimi 12 mesi, e come è stato fatto, per proporre poi attività ancorate alla realtà della vita quotidiana, senza concetti espressi magari con belle parole ma tremendamente inutili perché non realizzabili concretamente nella vita di tutti i giorni. Programmi che siano pieni di suggerimenti ed indicazioni tali da chiarire le motivazioni per cui un uomo o una donna sappiano che entrare nel Masci significa proseguire la loro vita nella coerenza e nel servizio.
- Creare nel contempo una banca dati contenente le persone che potranno essere contattate e tenute al corrente di ciò che andremo a fare.
- Contattare i Capi per applicare una strategia atta allo sviluppo e al contatto costruttivo
- Rendersi disponibili per attività che qualifichi il nostro intento con lo scopo di evidenziare a tutti il ruolo della comunità.

Ed ora attendiamo il vostro contributo di idee. Grazie!

Giuliano - sogiu1@libero.it



SOMMARIO:

Editoriale:

Sviluppo ed espansione

Fare strada nel cuore:

Giù le maschere

pag. 2

Giornata del pensiero

pag. 3

Notizie dell'ultima ora

pag. 3

Centro Studi B.P.

pag. 4

Scoutismo per Adulti:

Eresia o realtà

pag. 5

Adulti Scout e Raiders

pag. 6

Cenni storici del Masci

pag. 8

Banca delle idee

pag.12

Una mano tesa

pag.13

Natura in pillole

pag.14

Ancora crociate?

pag.16

Attività

S. Giorgio Interregionale

Dalle Comunità

pag.17

Locri (programma e

Scheda di partecipazione

pag.18

Un'idea: Fare un invito?

pag.20

GIÙ LE MASCHERE



Giù le maschere!

Quaresima: giù le maschere. Finito il Carnevale, deposti i costumi, siamo ormai entrati nel grande deserto: quaranta giorni di autenticità, di preparazione alla Pasqua, quaranta giorni in cui – come Gesù – ogni anno facciamo o dovremmo fare il punto della situazione, guardiamo al fondo del cuore e della vita per capire in che direzione stiamo veleggiando. Giù le maschere: nel deserto non c'è bisogno di essere diversi da ciò che si è; l'apparenza non serve: sono messo alle strette, senza cedere alle lusinghe del mondo che mi propone modelli di vita impossibili. Nel deserto dovete scaricarvi di tutto il superfluo, nel deserto dovete imparare a sopportare l'inaudito frastuono del silenzio. Nel deserto leviamo le maschere e ci chiediamo: chi sono io? (Cfr. Lc 4, 1-13)

Sì, amici, siamo viandanti, pellegrini, la nostra patria è altrove. Lasciate stare i grandi progetti della vostra vita, abbandonate ciò che sa di stanziale, di sicurezza a tutti i costi, valutate ciò che vi appesantisce. Pazienza, quindi, nel raggiungere la meta (a proposito: dove state andando?). Il deserto rivela la nostra natura profonda di viandanti; e il viaggio, la strada, ricordano parole quali precarietà, essenzialità, disponibilità alla scoperta e allo stupore, fiducia. Giù le maschere: Gesù nel deserto sceglie in che modo essere Messia, rifiuta le tentazioni per giocare in pieno la sua libertà. Gesù rifiuta la tentazione del pane, che riduce l'uomo a sopravvivere intorno alle "cose": denaro, lavoro, vacanze, vestiti. Cose utili, ottimi servi, pessimi padroni. L'uomo non si riempie il cuore con gli zeri del suo conto in banca. Questo vive Gesù.

Gesù rifiuta un messianismo di gloria e di plauso, di facili consensi, di gesti eclatanti. Che stupore! Gesù, uomo riuscito, ha un'autostima tale che può senza difficoltà fare a meno del giudizio degli altri. Gesù rifiuta il potere (ma come? Rifiuta ciò che noi desideriamo?). Infine Gesù rifiuta l'im-

agine di un Dio che compie miracoli. Gesù toglie la maschera anche a Dio e vede un Padre, non un despota Onnipotente da corrompere.

Giù le maschere: non è bello poter avere quaranta giorni davanti per guardare al nostro cuore? Quaranta giorni per vivere le Beatitudini e riflettere sull'essenza del Vangelo, sull'essere discepoli oggi. La Chiesa, da più di duemila anni, propone tre strade: la preghiera, il digiuno, l'elemosina.

La preghiera: cinque minuti di silenzio al giorno, con il Vangelo della domenica davanti agli occhi, cinque minuti per iniziare la giornata entrando nel grande mare della pace interiore che viene da Dio.

Il digiuno: rinunciare a qualcosa (che so... la TV? una sigaretta? un dolce?) per ristabilire un ordine nella nostra volontà (chi guida la mia vita? Le mie passioni?), per dedicare del tempo: rinuncia a un'ora di TV per giocare con tuo figlio, spegni una sigaretta e fatti un giro nel parco, respirando a pieni polmoni, tienti leggero e pensa alla tua salute.

Infine, l'elemosina: rinuncia a qualcosa per un gesto di solidarietà. E soprattutto: non barricarti dietro un paravento: "Chissà dove finiranno questi soldi? E' tutto inutile". Se avessimo il coraggio di informarci! Se – almeno un poco – uscissimo dalle nostre piccole convinzioni per vedere la realtà: l'umanità che cammina nella miseria e nella fatica (spesse volte risultato dell'economia liberista che crea povertà, pensate all'Africa...) e in questa umanità fratelli e sorelle che aspettano un segno di aiuto. Segno reso visibile dalla splendida generosità di molti missionari, ma che può diventare sostegno, aiuto, da parte delle nostre comunità. Non come obolo dato – bontà nostra – frugando nel superfluo, ma come dignitoso gesto di amicizia.

Giù le maschere, amici, è iniziata la Quaresima.
don Luca

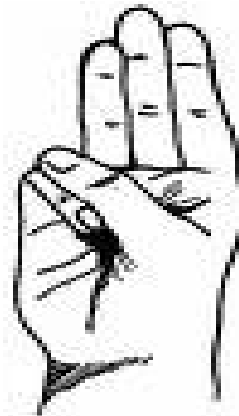
22 FEBBRAIO = GIORNATA del PENSIERO

Il 22 Febbraio per tutti gli scout del mondo è una giornata speciale, infatti ogni anno in questo giorno ricorre la "giornata del pensiero".

Questo giorno, come voi saprete, è stato istituito nel 1926 dalla conferenza internazionale delle guide, oggi WAGGGS (World Association of Girl Guides and Girl Scout), con lo scopo di avere una "Giornata Internazionale" che fosse per tutte le guide del mondo una occasione di scoperta del guidismo negli altri paesi. Tale occasione doveva avere solo il pretesto di capire il valore e il significato di appartenere ad una associazione internazionale e di vivere la fraternità internazionale. Fu scelto proprio il 22 Febbraio perchè era la data del compleanno di Baden Powell e di sua moglie Olawe, allora capo guida del mondo. A quel giorno venne dato il nome di "Giornata del Pensiero", "Thinking Day" in lingua originale, e da quel momento entrò a far parte delle tradizioni di tutti gli scout del mondo.

Nel 1932, in occasione di un'altra conferenza mondiale, si decise di chiedere ad ogni guida del mondo un piccolissimo e personale contributo (un penny) per aiutare lo sviluppo del guidismo in tutti i paesi del mondo, soprattutto quelli più poveri. Successivamente tutto questo venne esteso anche all'organizzazione mondiale dello scoutismo il WOSM (World Organization of Scout Movement).

Tutt'oggi questa giornata viene ancora celebrata da tutti gli scout del mondo in tanti modi. In genere si organizzano attività di vario genere o nei gruppi oppure nelle zone.



ECCO UNA BUONA OCCASIONE da COGLIERE AL VOLO, per farci conoscere meglio: PERCHE' CON COLLABORIAMO CON LE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DELLA NOSTRA ZONA PER REALIZZARE INSIEME UNA INIZIATIVA COMUNE?

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

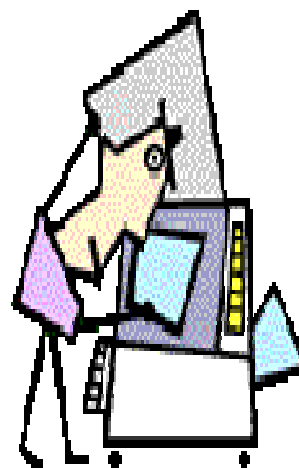
Riccardo Della Rocca ha inviato a diversi di noi una e-mail, con alcuni allegati relativi al DICO, contenente il seguente testo:

Per portare altre e diverse riflessioni ad un dibattito che si è già avviato e che interpella direttamente i credenti - Riccardo

Egisto Gori a tale e-mail ha così risposto:

... ma che orientano in maniera palese a un giudizio favorevole ai Dico!..... un provvedimento urgente per le alleanze dell'Unione, quindi che ha una motivazione politica e non di giustiziaLeggetevi anche questi articoli:

- "Giabobbe: questo DDL è solo un manifesto ideologico"
- "Son 30 anni che la Bindi prepara i Dico"



Per motivi di spazio non possiamo stampare questi articoli.

A tutti coloro che lo chiederanno li invieremo via e-mail. Basta farne richiesta a: sogiu1@libero.it

A pagina 16: Alcune riflessioni di Marino

IL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE SCOUT BADEN -POWELL E LA SUA RIVISTA ESPERIENZE E PROGETTI

Questa sintetica presentazione è dedicata ai Fratelli e Sorelle Adulti Scout che non ci conoscono e sanno poco o nulla di noi.

Il nostro Centro Studi è nato nel 1974 dopo la fusione dell'ASCI con l'AGI . Lo scopo venne subito sintetizzato dai Soci Fondatori in pochi semplicissimi punti che potete leggere riportati integralmente nel sito www.baden-powell.it e che si possono enunciare così:

1 - Essere al servizio di tutte le espressioni associative scout ,particolarmente italiane,confessionali e non .

2 - Riunire come Soci Educatori e Persone convinte nella validità del metodo originale di Baden-Powell ,cioè del Movimento Scout

3 - Difendere lo Scouting originale di B.-P.da stravolgimenti e mutamenti che lo alterano e deformano .così nel tempo abbiamo combattuto per difendere la Giungla di Kipling nel Metodo della Branca Lupetti ed oggi scriviamo sulla Squadriglia ,l'Alta Squadriglia e la Corte d'Onore nel Riparto ,tanto per fare due esempi.

4 - Stampare una rivista e pubblicazioni per diffondere scritti in sintonia con la missione scelta. E' nata così "ESPERIENZE & PROGETTI" giunta al 165 numero spedito ai Soci in Dicembre mentre è in corso di stampa il numero speciale 166 dedicato a Vera Barclay ,la troppo sconosciuta educatrice cattolica inglese,vero braccio destro di B.-P.

Ogni anno stampiamo 5 numeri normalmente di 64 pagine ed un speciale di circa 200 ,quello che sta per uscire è il terzo.Il primo speciale è stato la traduzione integrale dello "SCAUTISMO PER RAGAZZE ", il "GIRL GUIDING " di B.-P. completamento al femminile del Suo celebre "Scouting for boys", scritto nel 1918 e mai pubblicato in italiano (per ragioni che lasciamo agli storici dello Scouting).

Il secondo speciale è stato dedicato al grande Assistente Scout mons.Andrea Ghetti e l'abbiamo chiamato "LA TRACCIA DI BADEN".

La quota annuale comprendente tutti i numeri della rivista (5 più lo speciale) richiede un versamento sul nostro ccp/ di soli 15 Euro.

Per celebrare il Centenario che ricorre quest'anno abbiamo lanciato una grande inchiesta sullo scautismo europeo affidata alla società ASTRA ,professionalmente specializzata in sondaggi e presieduta da Enrico Finzi .I risultati,commenti ed analisi saranno oggetto di una tavola rotonda e verranno poi pubblicati come speciale 2007.

Stiamo inoltre tentando di organizzare un viaggio a piccolo numero chiuso , in Inghilterra per visitare il Jamboree del Centenario ,Gilwell Park e la B.-P.House a Londra (31 luglio-4 agosto).

Nel sito ci sono tante altre notizie e potete scaricare un numero saggio in pdf :visitatelo.

Giuliano ci ha chiesto di pubblicare alcuni scritti e noi ne siamo lieti e cogliamo l'occasione per invitarvi a conoscerci meglio e se lo credete diventare nostri Soci,sperando che non rimpiangiate i 15 Euro spesi!

Buona caccia! Vostro Fulvio Janovitz,presidente.

La corrispondenza va indirizzata a e.mail : fulvio@janovitz.it

I versamenti vanno effettuati sul ccp n.11043403 intestato a Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell ,via Monte Rocca 1/17 ,40069 Zola Predosa BO.

Gli speciali precedenti possono essere acquistati separatamente al costo di 10 Euro cadauno.

Il numero 163 di ESPERIENZE e PROGETTI ha trattato, in occasione del secondo seminario di studi svoltosi ad Ascoli Piceno, questo tema. Ne riportiamo uno stralcio, ringraziando Fulvio per la gentile concessione alla pubblicazione.

SCAUTISMO PER ADULTI : ERESIA O REALTA'?

Questo è lo stimolante tema scelto dal Direttore della rivista nazionale del MASCI "Strade Aperte" Francesco Marchetti ,scout a tutto tondo, che ha portato aria nuova nel Movimento,per il secondo seminario di studi organizzato dalle validissime Comunità delle Marche.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Invitato a fare una delle due relazioni d'apertura,l'altra sulla storia del Movimento Adulti nello Scautismo mondiale è stata svolta con la consueta maestria e capacità di sintesi storiografica dal nostro Mario Sica, mi sono interrogato se affrontare il problema in modo "indolore" o tentare la via "chirurgica" . Ho scelto questa seconda strada nella speranza di portare almeno un contributo verso la ricerca di soluzione alle problematiche relative agli Adulti Scout. La nostra rivista ha deciso di dedicare spazi adeguati a contributi. Così nel numero precedente è uscito l'articolo di Nando Paracchini,altro trovate in questo e ad esso mi è sembrato giusto dedicare questo spazio d'apertura,che vuol essere quasi un colloquio tra il presidente in carica ed i Soci del Centro.

Bellissimo e centratissimo il brano di B.-P. scelto da Marchetti per l'invito al seminario.Esso ci porta subito ad uno dei punti nodali del problema ,come Lui sapeva fare riassumendo in poche righe importanti e chiari concetti.

"Uno degli argomenti discussi alla conferenza internazionale di Godollo (4 Jamboree ,1933) è stato quello degli "Old Scout":ossia del mantenimento dei contatti con il movimento da parte di coloro che sono stati giovani esploratori che successivamente si sono inseriti nella vita."

Mi fermo qui, ma v'invito a leggere in "Taccuino – Scritti sullo Scautismo " alla pagina 240 l'intero scritto , e con l'aiuto dell'indice analitico gli altri sullo stesso argomento perché anche se, come scrive Marchetti , B.-P. non ha avviato un movimento per adulti è altrettanto noto che si è occupato a più riprese dell'argomento.Sempre però rivolgendosi a persone che avevano pronunciato la Promessa in età giovanile.

Invece oggi nel MASCI una percentuale rilevante degli iscritti pronuncia la Promessa da adulti entrando nelle Comunità senza nessuna esperienza di vissuto scautismo giovanile. Questo fatto aumenta lo jato tra coloro che sono vissuti nel movimento giovanile e le Comunità MASCI . E' logico e spiegabile che ciò avvenga perché chi ha vissuto lo scautismo nell Branche ed è giunto alla Partenza ha ricevuto una formazione irripetibile nell'età evolutiva che lo accompagna e lo segna per tutta la vita. Profondamente diversa la situazione psicologica di chi entra ed accetta lo Scautismo" da grande " .

Altro punto nodale del problema è proprio la Partenza e bene ha fatto il primo numero di quest'anno di "Camminiamo insieme" ,rivista della Branca R/S dell'AGESCI di occuparsene perché vi è stata in questi anni un'interpretazione degenerativa di un'importante tappa ,che



Luglio 2006 - Monte Amiata

Maschi e Agesci - Grosseto = Giovani e meno giovani in marcia verso la Madonna degli Scouts

dev'essere però un punto di partenza per la vita e non un punto d'arrivo..vissuto come momento finale della vita scout dopo del quale " si appendono gli stivali al chiodo" e buona notte,si volta pagina, mentre come ha scritto il nostro indimenticato Baden (mons.Andrea Ghetti –vedi il numero speciale 2005 "La traccia di Baden"), lo Scautismo è EDUCAZIONE PERMANENTE che non cessa altro che nel momento del ritorno alla Casa del Padre.

A questo punto poniamoci la domanda chiave per rispondere al quesito posto dal titolo di questo seminario : come mai il MASCI è fermo da tempo a circa 6000 iscritti ?

Pensiamo che alle spalle c'è in Italia un movimento giovanile che nelle sue varie espressioni ed associazioni laiche e confessionali supera i 200.000 iscritti!

Di questi circa 30.000 sono adulti in servizio attivo. Sappiamo tutti che vi è un turn over e che la vita di capo dopo qualche anno si interrompe per il matrimonio, i figli, le tappe iniziali della professione, ecc., si verifica insomma un blocco del servizio. Poi sistemate le cose la possibilità di servire ritorna e si spalancano infinite porte di volontariato e di club-service. Come mai viene disattesa e non presa in considerazione quella del Movimento?

E' passato più di mezzo secolo ed abbiamo parlato solo dei capi, pensate per un momento quanti ragazzi e ragazze sono passati in tutte le Unità italiane: un rapido calcolo ci porta a cifre a sei zeri non a tre!

Un tentativo di risposta potrebbe venire proprio da questi nostri incontri.

Investighiamo, scaviamo e cerchiamo insieme i perché e cosa fare e cosa cambiare. Ricordiamo che sempre

B.-P. ammoniva che se il pesce non abbocca all'esca la colpa è del pescatore e dell'esca, non del pesce! Lo stesso vale per il MASCI.

Forse non ha seguito il monito di Paolo VI che era stato chiaro e perentorio nel suo discorso del 5 novembre 1966. Devo dire che è una data che mi è rimasta scolpita nel cuore perché seguiva di sole 24 ore l'alluvione di Firenze. Leggete il testo integrale in "Documenti pontifici sullo Scouting".

Forse l'impostazione dei programmi delle Comunità non attraggono il target di riferimento e disattende le loro aspettative e richieste.

Come sono vissute dai Capi in servizio le Comunità MASCI ?

Non è forse vero che ci vedono come dei vecchi ammalati di reducismo che si incontrano per ricordare "i bei tempi" e rifare patetiche scenette e gag dei fuochi di bivacco d'un tempo insieme ad alcuni adulti che vorrebbero esser stati scout da giovani e cercano ora altrettanto pateticamente di recuperare i momenti perduti.

Questa immagine resta dentro e blocca il loro ingresso nel MASCI, così molte Comunità invecchiano e rischiano di spegnersi per consunzione e mancanza di linfa vitale.

O cambiamo l'immagine e convinciamo che entrando da noi si può aiutare fattivamente il mondo giovanile con mille servizi possibili e utili o vivacchiamo in attesa di far festa...in un modo o nell'altro.

Basta con i patetici ritorni al passato, educazione e formazione permanente vogliono dire ben altro. Significano servizi nelle comunità ecclesiali

e laiche di educazione giovanile e di sostegno sociale secondo il Metodo Scout.

Non più pesi morti nelle CO.CA o lontani per sempre dallo scautismo, ma elementi attivi e ricercati per l'aiuto che possono dare.

Abbiamo davanti un altro problema da affrontare: gli Adulti Scout hanno vissuto l'esperienza di Scouting giovanile in Associazioni diverse. Follia pensare che ci siano le forze per una proliferazione di Movimenti Adulti con i numeri esposti. Allora la soluzione potrebbe essere una Federazione di Comunità di vario orientamento tipo FIS, con il MASCI ovviamente con quelle cattoliche per gli Adulti ex AGESCI e FSE, altra per quelle laiche.

Pubblichiamo qui di seguito il testo di una proposta per una Federazione di Adulti Scout e Raider proveniente da alcune Comunità di Adulti ex CNGEI e ASSORAIDER. Speriamo abbia un seguito e, chissà non si possa parlarne l'anno prossimo, al terzo convegno che auspichiamo si realizzi ancora una volta nelle così ospitali Marche.

FULVIO JANOVITZ

NOVITA' NELLO SCAUTISMO ADULTO: Federazione Italiana Associazioni di Adulti Scout e Raider

Dal convegno MASCI di Ascoli Piceno riportiamo l'intervento di Salvatore Zappardino, che presenta una nuova e importante iniziativa nel mondo dello Scouting degli Adulti

Carissimi amici, fratelli e sorelle, del Masci, è un con immenso piacere che mi trovo qui nel rappresentare la costituenda *Federazione Italiana Associazioni di Adulti Scout e Raider* più brevemente denominata **FIAS RAIDER**.

Alcune settimane addietro, i rappresentanti di alcune comunità di adulti scout, operanti in diverse località italiane, si sono incontrati nell'intento di intraprendere un cammino insieme, ispirato alle comuni radici di riferimento Cngei ed Assoraider. In tale sede ho avuto il mandato di rappresentare la costituenda Federazione presso le altre associazioni e/o organizzazioni scout sia italiane che estere. Per questo motivo mi trovo in questa sede nel rappresentare e presentarvi brevemente tale iniziativa.

Con il Masci ci sentiamo accomunati per i seguenti motivi:

- Per l'adesione ai principi **ISGF, Wosm e Waggs;**
- Per il forte senso di appartenenza ad un **Movimento Mondiale Scout e Guide;**

- Per la visione di educazione, di **formazione permanente** per adulti attraverso il Metodo Scout;
- Per **l'educazione alla libertà** nella consapevolezza che tale aspetto vada testimoniato ogni giorno;
- Per **l'educazione alla legalità** con particolare attenzione alla realtà socio culturale di riferimento; Espressione concreta di tali linee di azione saranno una serie di iniziative di ampio respiro che intendiamo intraprendere nei seguenti ambiti di riferimento:
- La Cooperazione Internazionale;
- L'Educazione alla Pace
- Protezione Civile Prevenzione/Protezione Ambientale;
- Il supporto alle realtà giovanili a livello locale, sia a livello culturale che operativo, attraverso dei concreti servizi;
- La disponibilità a collaborare con altre associazioni, enti, centri studi, organizzazioni, operanti a livello nazionale ed internazionale;
- Il supporto alle famiglie che riteniamo debbano essere il nostro target di riferimento.

Bisogna dire per completezza come alcuni tra questi predetti ambiti di riferimento rappresentano già una esperienza, un vissuto, per alcune nostre comunità. A riguardo riteniamo rappresentano – possano/debbono rappresentare - un patrimonio ed una ricchezza da poter proporre e condividere insieme.

Momenti fondamentali della nostra proposta educativa sono:

- la vita comunitaria fra persone di età diversa, condizione e provenienza sociale, nello stimolo reciproco della crescita individuale;
- la responsabilità personale negli impegni comunitari come nella vita del paese;
- la competenza non come forma di potere ma al servizio degli altri;
- l'educazione alla pace, alla comprensione, al pluralismo, alla tolleranza, al rispetto reciproco;
- la formazione all'ottimismo e al non fatalismo, alla speranza, nell'ottica che la società può cambiare, se noi cittadini onesti lo vogliamo.

Questi momenti rappresentano la nostra proposta – attraverso il metodo scout – che tende a formare il singolo ad essere un cittadino attivo.

Riteniamo che se lo scopo dello scoutismo è quello di formare buoni cittadini, è altresì compito degli adulti scout essere presenti nel testimoniare, ai più giovani e nella società, valori e metodi che si contrappongano a qualsiasi forma di grettezza, di servilismo, di chiusura, di violenza palese ed occulta, nonché dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Nell'intraprendere questa strada **intendiamo affiancarci al Masci** per poter operare insieme e condividere la reciproca ricchezza che trae origine dal grande messaggio educativo di Baden-Powell.

All'interno della costituenda Federazione è molto forte l'intenzione di valorizzare un patrimonio co-

mune che affonda le proprie radici agli albori dello scoutismo in Italia con **Colombo** e **Villetti** per proseguire nel tempo, ad un passato abbastanza recente, con **Viezzoli** e **Marzot**. Desidero evidenziare come alcuni tra i soci fondatori della FIAAS Raider hanno avuto la fortuna, il privilegio, di essere stati formati alla scuola di questi due ultimi grandi personaggi dello Scouting in Italia, ne hanno recepito lo spirito ed il grande messaggio formativo.

In questo momento stiamo lavorando nel definire i dettagli dello Statuto e del Patto Federale sia al fine di presentare al meglio i nostri valori di riferimento ed altresì per allinearci alla normativa del volontariato e dell'associazionismo. Intendiamo offrire un progetto con espliciti valori e chiari modelli di riferimento. A riguardo intendiamo ben chiarire come i nostri valori di riferimento, specie a livello spirituale, sono ben diversi da una sorta di integralismo laico che spesso (ahimè !) sconfinava nell'ateismo.

Da anni, diversi tra di noi, avvertivano l'esigenza di vedere colmato un vuoto a riguardo la presenza in Italia di una realtà che potesse rappresentare lo Scouting adulto di area pluralista affiancandosi al Masci .

Da anni avvertivamo l'esigenza di poterci riconoscere in una casa comune che potesse accomunare quanti credono in Italia nello scoutismo pluralista .

Oggi riteniamo i tempi siano maturi per poter dare spazio a tale esigenza. A riguardo auspichiamo che molto presto possa essere rivitalizzata, o risorgere come una sorta di araba fenice, la *Federazione Italiana Adulti Scout* più brevemente conosciuta come **FIAS** che un tempo accomunava il Masci unitamente al Clan Seniores del Cngei-Ungei ante 1976. A proposito di tale nostra iniziativa, nei mesi antecedenti a questa nostra intenzione di valicare il Rubicone, ci ponevamo le seguenti domande:

- Se non noi , chi?
- Se non ora , quando?

Da anni esistono in Italia gruppi di adulti che operano nel campo del volontariato. Molti di loro provengono da una formazione scout, molti stanno portando avanti le indicazioni di Aldo Marzot ed hanno formato dei gruppi di Raider nella convinzione che questa strada sia la naturale giunzione fra lo scout ancora giovane e lo scout che è già diventato uomo/donna.

Il *Raiderismo* ha come attività caratterizzante la Protezione Civile ed Ambientale ma il gruppo si forma sulla base di interessi comuni che li spinge a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune a tutti gli aderenti e che per essere realizzato necessita di fratellanza, serietà, capacità e responsabilità.

Dalla nostra esperienza abbiamo notato che il *Raiderismo* non è soltanto la contrazione dello scoutismo giovanile ma anche un modo per aggregare genitori ed adulti che , unendosi a noi nel servizio, pian piano assimilano la filosofia e le regole di vita

scout. Da tempo alcune nostre realtà già operano a livello locale e nazionale con il Masci. A tal proposito mi sembra importante ricordare l'iniziativa della Luce della Pace, la banca dei francobolli, ed il recente incontro con il Papa in Piazza San Pietro. Segno questo che si può lavorare bene insieme.

Riteniamo altresì importante far sì che la nostra Federazione possa concretamente rappresentare:

- un ponte tra il Masci e gli adulti scout italiani di area pluralista.
- una casa comune altresì tra quanti, pur non identificandosi nella fede cattolica, si riconoscono nei valori spirituali, etici, universali dello scautismo., e nella ricerca .
- un momento di incontro, di crescita comune tra persone che, pur con riferimenti culturali e religiosi diversi, vogliono intraprendere un cammino insieme alla luce della tolleranza e della fraternità., e rispetto reciproco.

In un momento storico nel quale sembra di essere in presenza ad uno scontro di civiltà o tra religioni. La diversità deve essere vista come una ricchezza e non come un problema.

Crediamo fermamente siano molteplici le sfide che ci attendono, sia come genitori che come adulti scout.

Crediamo altresì che lo spirito di fratellanza scout ci debba spingere a collaborare per trovare insieme la strada migliore per affrontare il futuro. Chissà? Forse il futuro è adesso.

Prima di concludere desidero aggiungere una piccola nota personale che vuole rappresentare una personale dichiarazione di intenti: nell'immediato futuro ritengo sarà importante promuovere all'interno della federazione la dimensione internazionale con particolare riferimento alla cultura europea ed alle comuni radici cristiane dell'Europa.

Vi ringrazio per l'attenzione con l'augurio, a nome dei membri promotori della **FIAAS RAIDER**, di poter fare con il Masci un pezzo di strada molto lungo insieme. Sono certo che con l'aiuto di Dio e di tutti gli uomini di buona volontà possiamo farcela. Buona Strada!

SALVATORE ZAPPARDINO -

Rappresentante della FIAAS Raider

CENNI DI STORIA DEL MOVIMENTO DEGLI ADULTI (CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA REALTÀ INTERNAZIONALE)

Relazione di Mario Sica al 2° Seminario di Studi del MASCI- Ascoli Piceno,

Per un movimento che tiene al nome di "scout", e quindi anche per il Movimento degli

adulti, il riferimento a B.-P. è essenziale. Senza di esso, senza un costante richiamo alle radici, il Movimento rischierebbe di perdere il suo specifico e, magari conservando un nome di cui si è perso il significato, di divenire un movimento di adulti di ispirazione cattolica non distinguibile da tanti altri.

B.-P. non volle mai mettere un limite di età nel Movimento scout. "Lo Scautismo, soleva dire,



va da 8 a 80". Salvo a correggere il detto in "da 8 a 88" quando egli stesso si avvicinò al limite superiore. Egli non volle neppure che venisse fissato un limite di età per i Capi o per i Rovers. Fu solo verso il 1933 o 1934 che l'Associazione inglese introdusse una regola che diceva che "se il lavoro, l'età o altre circostanze impediscono a un Rover di prendere parte attiva alle attività del Clan, [...] egli può divenire un Vecchio Scout (*Old Scout*)".

Alla Conferenza internazionale di Gödöllő nel 1933, uno dei Responsabili centrali inglesi, Lord Hampton, presentò un rapporto sul programma per i Vecchi Scout che era allora in corso di elaborazione in Gran Bretagna.

Tuttavia la stessa Associazione inglese non applicò tale programma per un'altra quindicina di anni, cioè fino a qualche anno dopo la seconda guerra mondiale. Tra i motivi di questo straordinario ritardo vi furono la mancanza di una direzione nazionale adatta, le perplessità sulle ripercussioni che la costituzione di una branca adulta avrebbe avuto sullo scautismo giovanile e, soprattutto, la mancanza di chiarezza di idee nella Branca Rover.

A lungo, infatti, il Roverismo inglese oscillò tra due concezioni completamente opposte. Alcuni vedevano in esso la terza branca del Movimento scout, mentre altri tendevano a

considerarlo un movimento a sé stante, un movimento di giovani e di adulti. Slogan come "il Roverismo è lo scautismo per gli uomini" e "ogni Capo è un Rover" erano correnti nell'Associazione. La maggioranza dei Rover proseguivano le loro attività rover senza limiti di età ed erano, di fatto, adulti scout, fino a che abbandonavano lo scautismo, a meno che non divenissero Capi dell'Associazione. Altri, nella stessa identica situazione, non si definivano più Rovers, ma Vecchi Scouts. B.-P. non si pronunciò mai su questa alternativa.

Nei suoi pochi scritti dedicati agli adulti scout egli sembra guardare al Movimento degli Adulti soprattutto per il suo potenziale di costruzione della pace mondiale. Così, a commento del citato rapporto di Lord Hampton alla Conferenza Internazionale di Gödöllö egli scriveva: "Uno degli argomenti discussi è stato quello degli adulti scout: ossia del mantenimento dei contatti con il movimento da parte di coloro che sono stati esploratori e che successivamente si sono inseriti nella vita. In molti Paesi questi uomini vengono ora censiti e costituiscono simpatizzanti attivi del movimento tra l'opinione pubblica. Ci si attende da essi che rinnovino il loro legame con lo scautismo interessandosi alle attività dei gruppi scout più vicini e facendo ciò che possono - molto o poco che sia - per aiutare il movimento in genere e per continuare personalmente ad osservare nella loro vita lo spirito della Legge scout.

Tra i popoli dei Paesi civili dobbiamo ormai avere parecchi milioni di adulti scout, e il loro ritorno nel Movimento, anche in forma organizzativa così ottenuta, non può mancare di creare in ogni Paese una potente forza di sostenitori e simpatizzanti.

E c'è di più: questi milioni di giovani, collegati da un comune ideale di doveri verso Dio, verso la Patria e verso il Prossimo, formeranno, quella lega della gioventù che tutto il mondo sembra reclamare a gran voce. [...]

Mi sembra che mantenendo agganciati al movimento degli adulti scout come sopra suggerito abbiamo la ricercata lega della gioventù già formata in embrione e pronta a divenire una potenza mondiale in favore del bene, via via che i loro effettivi aumentano in ogni Paese" (Jamboree, ottobre 1933).

Nel gennaio 1937 tornò sulla questione in maggiore dettaglio:

Voglio raccomandare alla vostra considerazione la questione di mantenere gli ex-scouts a contatto con il movimento e con i suoi ideali. [...] Il metodo generalmente impiegato è che ogni gruppo scout resti in contatto coi suoi ex-membri quando essi entrano nella vita e si scelgono la professione. Si chiede a questi «adulti scout» di

continuare a interessarsi alle unità e li si invitano a presenziare ai raduni, attività sportive, feste ecc. Il valore per il movimento è che i ragazzi presentemente nelle unità sono incoraggiati dall'interessamento che per loro mostrano i loro predecessori. Si stabilisce una tradizione e gli anziani danno l'esempio ai fratelli più giovani. Distribuiti tra la popolazione essi formano un lievito di simpatizzanti comprensivi e fedeli sostenitori dello scautismo.[...] Molti di loro, dopo essere stati per un periodo lontani dallo scautismo, tornano ad esso con rinnovato fervore e sono lieti di riprendere servizio come capi per contribuire ad un suo più ampio sviluppo. Gli stessi adulti non possono mancare di trarre giovamento da questa ripresa di contatto personale con lo scautismo, che li conduce a rivivere la propria gioventù tra i ragazzi, e al tempo stesso fissa per essi una linea di condotta nella vita tramite una rinnovata osservanza dello spirito della Legge scout nel loro agire quotidiano. Così in ogni Paese si costituisce un solido gruppo di uomini sicuri di notoria lealtà e buona volontà [...] Al di là di tutto ciò vi è un valore ancor più grande, cioè quello della fraternità internazionale. In quasi ogni Paese vi sono non solo migliaia, ma in alcuni - milioni di antichi scouts e guide tra la popolazione, formati ad essere cittadini leali e servizievoli, e buoni amici e compagni con i loro fratelli scout e sorelle guide di altre nazioni. In questa vasta fraternità ci si apre dinanzi un campo di ampie possibilità [...] Se questa fraternità fosse organizzata più compiutamente, sia nel movimento maschile che in quello femminile, essa, col numero sempre crescente dei suoi membri, diverrebbe, ben più che un semplice nucleo, una lega mondiale di popoli, dotati di menti sane o solide, impegnati a risolvere le difficoltà con accomodamenti amichevoli anziché darsi ad una corsa folle agli armamenti o anche compiacersi in diverbi politici.

Ed ancora, nel luglio 1937:

Molti milioni di coloro che sono stati scouts e guide al loro tempo oggi formano nei vari popoli un fermento che non si cura di minori controversie e litigi passati, e invece guarda avanti a un futuro di felicità e prosperità per tutti tramite amicizia reciproca e comunità di sentimenti. Abbiamo qui in embrione un esercito universale o forza di polizia di pace, a cui i differenti eserciti di guerra dovranno un giorno arrendersi.

Mi sono dilungato un poco in queste citazioni di B.-P. per far vedere che egli – a parte questa importante, ma generale, missione di pace e di "lievito" nella società – non lasciò in retaggio agli adulti scout né un metodo, né attività specifiche. Era inevitabile che fosse così, per ovvi motivi anagrafici: lo scautismo degli adulti si sviluppò solo troppo tardi, nella vita di B.-P. E quindi anche l'alternativa tra "Rovers invecchiati" e veri e propri

adulti, o – in termini istituzionali – tra essere una branca del Movimento giovane o essere un'associazione a sé stante era destinata a percorrere tutta la storia del Movimento degli adulti, fino ai nostri giorni.

Ad esempio, tuttora gli inglesi maschi non appartengono all' AISG se non in minima parte, in contrapposto alla massiccia adesione delle guide adulte.

La Grecia è in una simile situazione, e così pure la Croazia ed altri. In tutti questi paesi gli adulti sono una branca dell'associazione giovanile. Alcune associazioni non fanno neppure parte dell' AISG né hanno una propria branca di adulti scout: è il caso degli Stati Uniti di America e, in casa nostra, del CNGEI, che censisce i suoi adulti, ma allo stato diffuso. Vorrei notare qui che per appartenere all' AISG non è necessario essere un'associazione autonoma. Si può far parte dell' AISG anche essendo una branca adulta di un'associazione giovanile, a condizione di accettare la Costituzione dell' AISG e, naturalmente, di versare le quote all' AISG.

Qualche breve linea storica sull'organizzazione internazionale. Di scoutismo per adulti si parlò dopo la guerra fino dal jamboree di Moisson del 1947, sotto la spinta di alcune esperienze dei paesi nordici, specie della Danimarca, che risalivano alla già citata Conferenza Internazionale di Gödöllö del 1933. Eppure ci vollero altri sei anni, fino al 1953, per arrivare alla costituzione di un'organizzazione internazionale. Due problemi soprattutto ritardarono tale costituzione.



Il primo fu la presenza o meno delle donne. Ci può oggi stupire che questo fosse considerato un problema, ma dobbiamo renderci conto che la separazione dei due movimenti maschile e femminile in quegli anni era totale. Fu necessario che l' AMGE venisse pienamente coinvolta e desse la sua approvazione.

Il secondo problema era che in certi paesi latini, e segnatamente in Francia e in Belgio, dove gli

adulti scout erano numerosissimi, i nascenti gruppi di adulti erano organizzati come un prolungamento dello scoutismo giovanile, con uniformi, stile scout ecc. I Belgi parlavano di una "Route des Hommes" in contrapposto a quella dei giovani. Questi gruppi di adulti manifestavano una forte tendenza ad entrare nel sociale, e perfino nel campo politico: altro motivo di timore, in un movimento scout allora interamente e integralmente apolitico.

Chiariti questi punti nel senso di limitare le ambizioni franco-belghe dopo che a Vaduz la Conferenza Internazionale dello Scouting (8-12 agosto 1953) ebbe preparato il terreno - a Lucerna in Svizzera, nell'ottobre 1953, i delegati e osservatori di diciotto paesi, sedici dei quali europei, tra cui l'Italia, si riunirono per la prima Conferenza mondiale di quella che prese il nome impronunciabile di IFOFSAG o, in francese, di AIDSEGA. I francobelgi riuscirono ad ottenere che si decidesse di mantenere allo studio il problema di una promessa speciale per gli adulti (l'idea sarà definitivamente bocciata e sepolta alla Conferenza mondiale successiva, tenuta due anni dopo in Danimarca). Vale la pena di ricordare che per l'Italia nel 1953 l'adesione all' IFOFSAG fu firmata da un Commissario Centrale dell' ASCI, giacché a quella data i Cavalieri di S. Giorgio erano ancora parte dell' ASCI (se ne separeranno solo nove mesi dopo, con la fondazione, nel giugno del 1954, del MASCI).

Vorrei ricordare anche due punti di contatto tra l' IFOFSAG e le organizzazioni dei giovani, che sono tuttora oggi esistenti. Da un lato, era stipulato che le organizzazioni nazionali degli adulti dovevano ricevere l'approvazione delle associazioni scout/guide del loro Paese. Inoltre l' OMMS e l' AMGE designavano ciascuna un membro del proprio Comitato Mondiale quale membro di diritto del Comitato Mondiale dell' IFOFSAG.

Vale la pena di ricordare anche che all'inizio non era concessa l'iscrizione a chi non proveniva dallo scoutismo e guidismo giovanili, "salvo particolari situazioni nazionali": la norma venne progressivamente lasciata cadere.

Tra le istituzioni tuttora esistenti possiamo segnalare che la Central Branch – destinata a raccogliere e tesserare coloro che risiedono in Paesi non ancora membri dell' IFOFSAG – fu istituita nel 1957. La Stamp Bank (Banca dei Francobolli) nel 1965. Le Borse J.S. Wilson, nell'ottobre 1953 nel 1971 (Wilson, uno dei fondatori dell' IFOFSAG e a lungo Presidente Onorario, era scomparso nel 1969). I gemellaggi, nel 1987. L' Ambassador's Guild, un ruolo d'onore che raccoglie persone interessate a sostenere progetti IFOFSAG col versamento di una quota annua o vitalizia, nel 1998.

Dal 1955 l'organizzazione ebbe un proprio bollet-

tino che nel 1994 diventò la World Gazette Mondiale (e dal 2002 ha avuto una veste tipografica interamente nuova).

Due Conferenze mondiali dell'IFOFSAG vennero ospitate in Italia: nel 1963 la sesta, a Castel Gandolfo, e nel 1995 la ventunesima a Montegrotto Terme. Si era alla vigilia del cambiamento di nome dell'organizzazione mondiale, da IFOFSAG/AIDSEGA a ISGF/AISG.

Passiamo ora ad alcune note più attuali. La situazione numerica sia mondiale che italiana del Movimento vi è nota: in Italia gli adulti scout sono poco più di 6.000 contro una membership giovane di 185.000 circa, più altri 20.000 appartenenti ad associazioni non ancora riconosciute. In altre parole, i soli soci dirigenti (Capi e quadri) nelle associazioni giovanili superano di gran lunga i soci del MASCI. Questo numero è pari, secondo i miei calcoli, al turnover di Capi AGESCI di due anni.

La sproporzione è anche maggiore su scala mondiale: 60.000 soci circa, contro 40 milioni di ragazzi e ragazze tra OMMS e AMGE.

Intendiamoci: certamente il Movimento degli Adulti, in Italia come nel mondo, non può contare di raggiungere tutti coloro che escono dal Movimento. Ciò per i più vari motivi, legati alle varie vicende e storie personali. Ma c'è un motivo di fondo, che io – e, immagino, tutti noi – abbiamo riscontrato spesso. Accade molte volte di trovarsi dinanzi a persone anche profondamente buone, anche profondamente scout, che ai valori dello scautismo hanno mantenuto piena fedeltà nelle loro vite, e che peraltro ritengono che lo scautismo sia essenzialmente un movimento dei ragazzi/ragazze e per i ragazzi/ragazze, e che pertanto l'unico ruolo scout degli adulti sia quello di fare i Capi, gli educatori dei ragazzi. Non sono molti quelli che in Italia o nel mondo, dentro e fuori dello scautismo, conoscono e riconoscono l'esistenza di adulti che fanno ancora gli scout da adulti, non per educare i ragazzi, ma per fare auto-educazione, per fare un cammino di crescita in una comunità secondo un preciso metodo. Personalmente rispetto molto chi la pensa così. Mi sforzo solo di dirgli che cosa è il Movimento degli adulti. Ossia, è importante che l'immagine del Movimento sia quella giusta.

Dice la Costituzione della nostra organizzazione mondiale, in un preambolo inserito alla Conferenza di Vancouver del 2002, che riprende il testo di un protocollo d'intesa firmato nel 2000 con l'OMMS:

L' Amicizia internazionale scout e guida (AISG) è una organizzazione per adulti a sostegno dello Scautismo e del Guidismo. Il suo scopo essenziale [...] è di aiutare i propri membri a mettere in pratica i valori appresi nel loro passaggio in seno ai movimenti giovanili, nella prospettiva :

- di un sostegno attivo all'OMMS e all'AMGE;

- del servizio all'interno delle loro comunità;
- di uno sviluppo personale permanente.

Abbiamo qui una sintesi dei tre scopi del Movimento: appoggio al movimento dei giovani, servizio delle comunità in cui gli adulti vivono, e cammino di crescita personale.

I tre scopi sono anche pienamente in linea col pensiero di B.-P. Credo che sia superflua ogni dimostrazione per ciò che si riferisce all'appoggio al movimento dei giovani (del resto lo abbiamo già visto nello scritto che ho citato più sopra), od anche al servizio delle comunità. Vorrei spendere se mai qualche parola circa la crescita personale. B.-P. era profondamente conscio del fatto che "l'educazione non finisce mai": rileggiamoci una sua simpatica citazione:

Un buon numero di giovani si accorgono a ventidue anni di sapere praticamente tutto quel che c'è da sapere, e vogliono che tutti sappiano che essi lo sanno. Quando raggiungono i trentadue anni si accorgono di aver ancora due o tre cosette da imparare; a quarantadue anni si gettano a capofitto ad imparare (cosa che io faccio ancora a settantatré). (SVS, 160)

Eppure, accade assai spesso che qualcuno di questi scopi sia dimenticato, nell'immagine che del Movimento degli Adulti ha il mondo scout, o talora, ma speriamo molto raramente, nell'attuazione concreta di qualche comunità.

Parliamoci chiaramente: troppo spesso il Movimento – in Italia e nel mondo - è visto sotto un prisma deformante, che ne fa, secondo la definizione azzeccata di un testo di Claudio Gentili ed Edo Patriarca di qualche anno fa un "movimento di ex combattenti", o, se vogliamo essere più carini, di "ex allievi". E' chiaro che dobbiamo chiedere prima di tutto a noi stessi quale immagine stiamo dando del nostro Movimento, se stiamo facendo un movimento di educazione permanente e di servizio alle comunità e ai giovani, o non piuttosto un movimento di reduci o di ex-allievi (o, peggio, un movimento di "compagni di merende").

Ma per quanto riguarda l'Italia dobbiamo anche porre con franchezza il problema all'AGESCI. Nessuno di noi ha nostalgia per un legame istituzionale, quale quello che, come ho detto, pure esiste in molti Paesi.

Nessuno vuol fare nuovamente i Cavalieri di S. Giorgio. E ciò non toglie che, nella piena indipendenza di ciascuna delle due associazioni, è evidentemente interesse dell'AGESCI – e lo dico anche in quanto membro dell'AGESCI – di avere un MASCI che sia tre o cinque o dieci volte più forte.

Di dare, cioè, un contenuto concreto allo slogan spesso ripetuto: "Ubi AGESCI, ibi MASCI".

L'AGESCI non può certo obbligare gli adulti che escono dalle sue file – siano essi Rover/Scolte della Partenza o Capi che escono dopo un perio-

do di attivo impegno – ad iscriversi nel MASCI. Forse non può neppure raccomandare tale iscrizione. Ma può, ed anzi dovrebbe, sforzarsi di fare tre cose:

- condurre una riflessione, non sul concetto (che è chiaro) della Comunità Capi, ma sulla sua attuazione pratica; troppi adulti scout senza servizio sono parcheggiati nelle Comunità Capi dell'AGESCI;
- informare maggiormente sul MASCI, nella stampa, nei Campi scuola, nelle altre occasioni formative;
- dare alla propria parte adulta una immagine corretta del MASCI;

l'AGESCI può, e verità impone che debba, dire chiaramente ai suoi adulti che il MASCI non è un'organizzazione di reduci o di merende!

Ripeto, non illudiamoci. Anche se il MASCI proiettasse ovunque un'immagine corretta, non avremo mai nelle nostre file tutti coloro che escono dai movimenti giovanili. Molti, pur convinti che lo scout "non è mai arrivato" e che "l'educazione non finisce mai", riterranno di scegliere, all'età adulta, di perseguire la loro crescita personale senza l'ausilio di un Movimento, o in ogni caso del nostro Movimento. Ma, almeno, avranno fatto questa scelta con cognizione di causa, e non sulla base di un'idea caricaturale del Movimento degli Adulti scout.

MARIO SICA

Sviluppo: LA BANCA delle IDEE:

Cosa si può fare? Cosa di può offrire a chi vuol venire con noi? (Basta scegliere)

- Il servizio nel territorio
- Testimonianze
- Soluzioni ai problemi della Comunità per la presenza di generazioni diverse
- Catechesi degli adulti
- Volontariato
- Riflessioni su: ideologie - sistemi economici - partiti, la famiglia, ecc.
- Un programma-progetto (Nel compilarlo tener presente che è impossibile "etichettare" e "incasellare" i fatti perché in effetti si rischia di omettere, per ricerca di snellezza, o di sacrificare per sforzo di chiarezza, alcune sue caratteristiche, diventando così dogmatico o riduttivo. Un progetto che abbia al centro la persona e il suo ambiente poi via via l'analisi, la proposta, l'azione, la verifica e così di seguito.
- Un'intensa vita di Comunità, un ambiente sereno ove potersi incontrare, discutere, approfondire le proprie conoscenze, donare i propri talenti.
- La proposta di una partecipazione attiva ed aperta col mondo giovanile in genere.
- Un senso di fraternità e di apertura verso il prossimo; ecc. ecc.



COLLABORAZIONE e SVILUPPO: MASCI: UNA MANO TESA ALL'AGESCI, MA COME?

Dopo l'incontro del 22.11.97, a livello nazionale, fra le due associazioni, era parso che un nuovo vento di collaborazione si fosse instaurato, ma, francamente, salvo qualche sporadico episodio svoltosi a livello locale, niente è mutato, in sostanza, dagli anni 70-80.

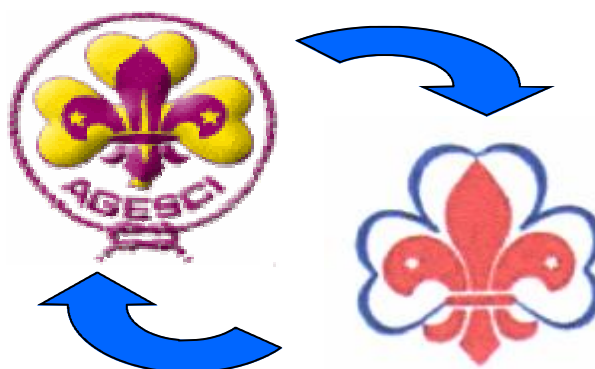
"Tutti si sono detti d'accordo sull'importanza di fare insieme qualche cosa, ma con gradualità e concretezza e quasi tutti si sono detti d'accordo che l'ipotesi di orientare verso il MASCI coloro che non fanno i Capi e cercano nelle Co.Ca. solo un ambiente di riferimento e di impegno sociale, merita un'attenta riflessione". Questo è stralciato da un articolo di Carlo Guarnieri (v. Strade.Aperte 1/98).

Ne è passata d'acqua sotto i ponti, ma, a tutt'oggi, i buoni propositi sono rimasti tali, senza nessuna conseguenza reale se non quella di essere interpellati solamente come "manovalanza", senza avere la possibilità di *poterci seriamente confrontare sul significato dell'essere scout adulti, su alcune ipotesi di strada da fare insieme.* (v. Strade Aperte 1/98).

Il problema, almeno in apparenza, non appare di facile soluzione anche in considerazione del fatto che, in alcuni campi, esiste una incomprensione generazionale. Può sembrare un poco esagerato, ma, ahinoi, è la verità ed è perfettamente inutile nascondersi dietro un dito, facendo finta che la questione non esista.

Cosa fare per ovviare a questa *impasse*? Pensiamo che l'operazione debba iniziare con contatti mirati iniziando dalla base, promuovendo incontri con le Co.Ca., con i Clan/Fuochi, presentandoci senza tante cerimonie e fronzoli, ma in maniera semplice e lineare, con un comportamento scout e facendoci conoscere per quello che realmente siamo, non come un gruppo di amici nostalgici che si ritrovano per parlare dei bei tempi passati e di quando erano giovani, ma spiegando, con parole chiare, quale è il ruolo che gli scout adulti oggi, insieme alla parte giovanile, possono svolgere per lo sviluppo delle persone e per una maggiore partecipazione nella comunità. Solamente così, riteniamo, possa esserci qualche motivo di successo.

Quanto sopra esposto può essere uno dei metodi di lavoro, ma senz'altro ce ne saranno altri che, al momento, ci sfuggono.



Giancarlo d.
Inc. Collegamento con l'AGESCI

SVILUPPO: "....Questo è sempre un utile modo di procedere. Da pescatori è quello che si impara a fare quando si vede un pesce che si avvicina all'esca, e poi di scatto se ne allontana: ci si rende conto che c'è qualcosa che non va nell'esca, perciò la si cambia e la si sostituisce con qualcosa che sia più di gusto del pesce. Quando una trota si avvicina per mordere moscerini non le si mette un moscone: se si fa così la si fa scappare senz'altro.

Ebbene, credo che andando a pesca di adulti abbiamo in molti posti usato l'esca sbagliata. Naturalmente voi desiderate che il vostro adulto faccia sul serio quando decide di entrare tra di noi, e che mostri che ha capito ciò cui si impegna ed afferri realmente i nostri ideali e qualcosa del nostro metodo.

Abbiamo urgente bisogno di sviluppare il Movimento e dobbiamo quindi sforzarci di portar dentro un numero maggiore di adulti. Son convinto che possiamo riuscirci. Vi sono molti uomini che si unirebbero a noi se solo sapessero quanto valido sarebbe il loro aiuto e quanto naturale e attraente è il nostro lavoro. Quando avrete la vostra « mosca » nella ragnatela potreste farle un discorsetto più o meno così, naturalmente adattandolo alle esigenze del caso: « Finora sei stato per tutta la tua vita un uomo indaffarato o sfaccendato. Qualsiasi dottore potrà dirti che il lasciare di colpo tutto il lavoro nel primo caso, o continuare a vegetare nel secondo, è la scorciatoia più sicura per la tomba. Vorrei suggerirti un rimedio: quello di darsi a un lavoro che non solo è aperto dinanzi a te, ma che ansiosamente ti attende...» (B.P)

FARE STRADA NEL CREATO: CURIOSITA'

Che tempo fa?

Scopriamolo con i proverbi e con le nuvole

GUARDANDO LE NUVOLE....

SCIENZIATI E POETI si occupano spesso delle nuvole; e ogni volta scoprono che esprimono qualcosa di nuovo. Anche noi, quando le vediamo, proviamo delle sensazioni, ma non di carattere poetico e scientifico, bensì di uggia: sono foriere di maltempo, spesso con piogge intense quanto deva stanti. Tuttavia, quasi senza avvedercene, le osserviamo qualche istante. Non sempre portano il maltempo. Dipende dal colore che hanno. Quelle della pioggia sono grigie, se non livide e gravano sulle nostre teste alla stregua d'uno sguardo corrucciato, uno sguardo che annuncia fulmini e saette. L'aria solleva gli odori delle località in cui ci troviamo: quelli secchi dell'asfalto, di corteccia d'alberi, alghe e acqua nei pressi di un fiume, di salmastro nelle vicinanze del mare, di terra, di porte di legno, di erba o di fieno, in campagna. Sono momenti di attesa



e di tensione: l'atmosfera si riempie di elettricità; la medesima che le nuvole sembrano voler comprimere verso la terra, verso di noi. Il cielo è in loro dominio; scomparse anche le cime delle montagne.

D'IMPROVISO, col rumore d'una cavalleria che avanza, inizia la pioggia. Un rumore che, in breve, diviene assoluto e respinge tutti gli altri. Perfino quello del traffico più caotico o della corsa di un treno nel mezzo d'una valle. Se la pioggia si protrae, prenderanno a gorgogliare fossi e torrenti, e anche a noi sembra di essere fatti dei suoi umori, della sua liquidità. Guardiamo il cielo. Vorremmo che le nuvole ci lanciassero un messaggio, ci dicessero, almeno, quanta acqua intendono ancora riversarci addosso. Ma non sono molto inclini al dialogo, almeno quelle della pioggia. Sono, semmai, come un esercito invasore che ci ha occupati e ci tiene sotto tiro. Poi, d'improvviso, la pioggia cessa e le nubi si aprono, si divaricano per lasciare trasparire sprazzi d'azzurro o lembi di sole. Può formarsi l'arcobaleno: nastri rossi, gialli, rosa e blu che congiungono gli angoli del mondo. La pioggia è finita. La terra e gli alberi sono stillanti; il sole li farà brillare d'una luce che si rifrange, che sembra avere la forza e la consistenza d'un cristallo. Se siamo sulla cima di un monte e guardiamo giù, la luce ci abbaglia. E torniamo a guardare le nubi ancora più divaricate, stracciate che si allontanano una dall'altra, che vagano nel cielo lo alla stregua di nuovi continenti in cerca di assestamento.

I LORO COLORI mutano a seconda del sole. Al mattino e nel pomeriggio sono candide, d'un candore di panna o di vela d'imbarcazione. Cambiano nel tardo pomeriggio, quando iniziano a riunirsi verso l'orizzonte come un immenso stormo alla ricerca del nido. Se accade di vederle da un promontorio aperto sul mare; sono tutte laggiù: i loro orli scomposti assorbono i raggi del sole; un sole a fine corsa, che si porta dietro una giornata che non tornerà, e sembra asciugare i suoi colori sui nemi, che si tingono di carminio, di giallo, di grigio brillante. Qualche lembo si protrae nel cielo, quasi volesse distaccarsi dall'ammasso e andare in giro. Intanto il sole, alla stregua d'una mannaia, è entrato dentro le nubi, che sembrano un'esplosione di sangue, che si riflette anche sulle acque del mare. Ma quelle più suggestive vengono, forse, di notte. Sono d'un candore informe ma compatto, col profilo scuro. Se avvolgono la Luna, lei sembra una lente a smeriglio. Se è piena riesce, tuttavia, a riemergere e inizia quella strana, magica corsa che la vede traversare la volta celeste tirandosi dietro il branco dei nugoli che vorrebbero circondarla.

POI CI SONO le nuvole della primavera, che giocano a farsi spingere dal vento, e ci passano sulle teste simili a un'invasione di mongolfiere. Quelle dell'estate arrivano improvvisamente; proditorie, si asserragliano nel blu e, sovente, scatenano tempeste di fulmini e saette,

che sfrecciano e rimbalzano nell'atmosfera. Se ne vanno come sono venute, lasciandosi dietro qualche strascico. Ma torneranno. Non possono sottrarsi al loro andirivieni. Sono nate prima dei nostri pensieri.

Giuliano

Che tempo farà, proprio qui, dove siamo? Ciascuno può interpretare il futuro meteorologico immediato. Le previsioni sono diventate abitudini quotidiane con satelliti e reti di supercomputer, ma l'uomo ha sempre cercato segni atmosferici premonitori.

C'è l'appassionante aiuto dei proverbi a sfondo meteorologico, risultato di esperienze antiche; è sorprendente che questa saggezza d'altri tempi ora abbia la conferma scientifica satellitare ed elettronica. Interesse per la luna: un alone che la circonda di solito indica peggioramenti entro ventiquattr'ore se l'anello è largo, e dopo un po' di più se è piccolo: dipende da nubi alte che offuscano, creano aloni e precedono variazioni, a conferma del proverbio «cerchio lontano acqua vicina, cerchio vicino acqua lontana». Per gli stessi motivi, se non c'è la luna, «stelle tremule e appannate, piogge assicurate». Il famoso «rosso di sera bei tempo si spera, rosso di mattina pioggia vicina» è dimostrato da presenza di nubi stratificate e da alta o bassa pressione per accumulare o far fuggire umidità e temperatura messaggere di pioggia, con pulviscolo che filtra il rosso e l'arancione della luce del sole. «Cielo a pecorelle. acqua a catinelle»? Certamente. per molte nubi, cirrocumuli, che precedono modifiche di temperatura con probabile temporale. E quando. «il sole s'insacca, o vento o acqua», per legittimi sospetti sul tramonto con cielo coperto. «Se le nuvole vanno al mare, buon tempo vuoi fare»: si dirigono da est a ovest, indicando pressione alta sul posto e perturbazioni lontane. E «il vento senese di buon tempo, cattivo lo fece»: vuoi dire che c'è bassa pressione a Firenze e dal retroterra arrivano cambiamenti atmosferici poco graditi.

E' necessario osservare il maggior numero di segni possibili e non accontentarsi di uno solo. Non dedurre che pioverà perché hai visto un gatto leccarsi con una zampa oltre le orecchie. Ecco alcune indicazioni. Puoi aggiungere a questa lista le tue note personali:

Sarà bel tempo se:

- Le nubi sono alte, di forma indecisa, bianche e leggere.
- La luna è netta e chiara.
- Le stelle sono brillanti e come immobili.
- Il cielo è pallido e nebbioso al mattino, rosa al tramonto del sole.
- La nebbia del mattino si dissipa rapidamente.
- I suoni si odono male.
- Il fumo sale verticalmente e si disperde.
- Gli uccelli volano alti e cantano di buon'ora.
- Le rane si fanno sentire di sera.
- I cani e i gatti dormono senza muoversi.

Il tempo cambierà se:

- La luna è contornata da una corona.
- Le nubi sono disperse e a "balle di cotone".
- Il gallo canta ad ogni momento.
- Gli insetti sono fastidiosi e i gatti irritati.
- Il vento soffia a intermittenza e a raffiche brusche.

Farà brutto tempo e spioverà se:

- Le nubi sono basse, spesse e nere.
- La luna è contornata da un alone.
- Il cielo è rosso al mattino, giallo al tramonto.
- Se non c'è rugiada dopo una notte chiara.
- I suoni giungono molto lontani.
- Il fumo s'innalza diagonalmente e si dissipa lentamente.
- Le rondini volano al livello del terreno.
- Le api non escono dagli alveari, le rane restano silenziose, i gatti si puliscono con cura

Le Nubi:

- **Cirri:** Nubi imprecise, a piume. Segno di bel tempo o cambiamento
 - **Cumuli:** Grossa "balla di cotone", cambia rapidamente aspetto. Segno di temporali
 - **Alto-Cumoli:** Bordi scuri e nubi chiare. Cambiamento del tempo.
 - **Nembo:** Nube scura senza forma precisa. Annuncia pioggia.
 - **Nembo Strati:** Distesa di nubi dense. Annuncia pioggia
 - **Cumulo-Nembo:** Ammasso nuvoloso scuro. Rovescio, pioggia o grandine
- (Da "ATTIVITA' NATURA con i LUPETTI di G.Somazzi - Ed. Fiordaliso)



I Fatti del giorno:

ANCORA CROCIATE? ... RIFLETTIAMO UN PO'

Non mi è mai piaciuta la suddivisione del mondo in buono e cattivo, da una parte, alla quale, naturalmente, sempre noi apparteniamo, il bene, dall'altra, alla quale appartengono tutti coloro che non la pensano come noi, il male. Il mondo, secondo me, è qualcosa di più complesso, come più complesso è l'uomo e la sua anima.

Si leva in questi giorni attorno a noi tutta una cacofonia di voci contrastanti, litigiose, sprizzanti odio da tutti i pori, voci che si atteggiavano a difensori di tutti i sani principi sociali, civili, religiosi presenti nelle sacre dottrine laiche ed evangeliche, ma raramente vissuti nel naturale svolgersi delle vite dei protagonisti. Un'orda di individui, più o meno in buona fede, si erge a giudice di tutto e di tutti. Mai tanti predicatori erano saliti sul pulpito, mai tanti guerrieri si sono esposti in altrettante crociate. Quanti "defensores fidei" stanno gridando in questi giorni! Ma di quale fede sono difensori? Di quella che non hanno? Se c'è una cosa che mi indigna, è quella di servirsi di Dio per portare avanti i nostri egoismi sociali, i nostri interessi economici e politici. "Dio è con noi", era scritto sui cinturoni delle SS, ricordiamolo.

Dio non sta con chi spinge all'odio di classe, di religione, di ceto o condizione sociale, con chi umilia e disprezza le Sue creature. Ed umiliare è anche ignorare il disagio, il dolore, il diverso, coloro che non rientrano nei canoni della società "bene", per colpa loro o per colpa altrui. Dio non sta con chi si vuol creare una religione di comodo che difende chi ha ed offende chi non ha. Dio non può godere della sofferenza di alcuni e dispiacersi della gioia di altri. Il nostro è il Dio dell'Amore, il Dio che tende la mano a chi è in difficoltà, all'emarginato, al confinato in quei buchi sociali di disprezzo e di indifferenza che la nostra società del perbenismo è così brava a creare. "Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come quel pubblicano..." Quanta ipocrisia e superbia! Quanta mancanza di coerenza si trova spesso fra coloro che si dicono appartenenti al "popolo di Dio"! Ringrazialo se la tua vita scorre felice in una famiglia, in una Chiesa, sotto il manto della Sua grazia; ma rammaricati, e non infierire, se altri non hanno avuto il tuo stesso dono.

E' chiaro che la Chiesa deve indicare ai suoi fedeli gli esempi più alti di convivenza, che per noi è il sacramento del matrimonio. Ma con ciò non siamo autorizzati da Dio ad ignorare e condannare coloro che non godono di tanto beneficio.

Osservate quanti politici in questi giorni si riempiono la bocca della parola "famiglia". Ma non vi fa male sentirla spesso difendere da chi l'ha già offesa? "Si permettono di dare lezioni ad altri – sono parole di un parlamentare cristiano di indubbia fede ecclesiale – quando, se davvero ci tenessero tanto alla famiglia, avrebbero curato meglio la loro."

Non ci devono prendere in giro, perché non siamo un branco di pecore né per loro né per altri. Certa gente passa spudoratamente dalla difesa della famiglia a quella del divorzio, dalla difesa della vita a quella della guerra e dell'aborto secondo il bisogno ed il tornaconto del momento.

Quello che mi disturba, soprattutto, è che tutto intorno si stenda una palude di ignavi, di noncuranti che "vanno per la loro strada". Ma quale strada!? Ne hanno forse una? Si lasciano trasportare dalla corrente seguendo le spinte più forti senza mai opporsi, senza mai fermarsi a riflettere seriamente sul perché delle loro scelte, trasportati da un vento creato da altri, passano su questa terra senza lasciare una traccia, un ricordo, come non fossero mai vissuti.

Bisogna tirarsi fuori dal gioco delle parti che mirano esclusivamente al proprio tornaconto. E' venuta l'ora di crearsi una coscienza critica alla luce dei principi più sani che il Cristo ed il Diritto naturale ci hanno manifestato. Per noi cristiani sono le pagine dei Vangeli le sorgenti a cui abbeverarci, senza porre condizioni, senza glissare la curva o l'asperità. Noi sappiamo che è lì il segreto del buon viver civile, in quei suggerimenti di rimetterci all'amore, alla concordia, alla solidarietà che rendono l'uomo grande e lo avvicinano alla pace ed alla giustizia di Dio.

Senza schiamazzi sta a noi levare la nostra voce e farla sentire al di sopra degli estremismi e dei fondamentalismi presenti anche in area cattolica. Suggeriamo la visione di pace e rispetto che Dio ha del mondo: il Cristo non è mai nelle battaglie apportatrici di morte, Lui non si trova mai negli odi, forieri di dolore ed ingiustizie, Lui non è mai nei risentimenti, che generano desideri di vendetta. Lui è nel soffio, appena percepibile, del vento dell'amore che non schiaccia, ma piega, accarezzandola, l'erba del campo.

Dobbiamo suggerire, non imporre, i nostri valori. Sarebbe un sussurro che lentamente, ma inesorabilmente, sovrasterebbe il grande schiamazzo che ci circonda. Dobbiamo riempire di questo sussurro il posto di lavoro, le nostre associazioni, le aule della politica, i campi di calcio, le periferie degradate delle nostre città, perfino le nostre chiese. Dobbiamo avere il coraggio di affermare che Cristo è venuto per l'uomo in difficoltà e solo per lui, senza discriminarlo se appartiene all'una o all'altra parte, al mio o all'altrui schieramento, ma solo e semplicemente, perché è un uomo.

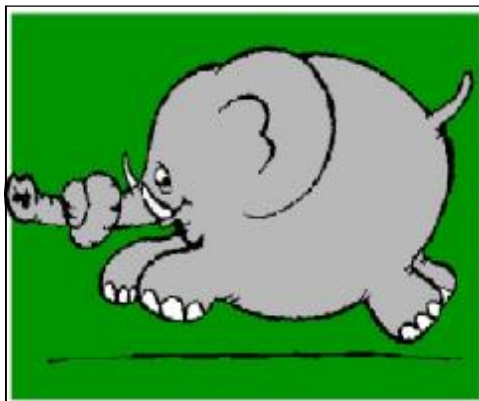
Marino

NOTIZIE DI CASA NOSTRA:

Vi suggeriamo alcune interessanti attività svolte dalla Comunità di Prato. Sono idee che possono suggerire alle altre Comunità spunti nel preparare i loro programmi:

- Tombola a favore delle Missioni Sacramentine (il ricavato viene utilizzato per inviare medicinali e sanitari in Tanzania, Romania, Albania ecc. Lo scorso anno sono stati inviati Kg. 1189,80 di medicinali, Kg. 43-4,20 di sanitari, Kg. 119,60 di latte Prima Infanzia)
- Nelle riunioni di Comunità tenute nei mesi di Gennaio e Febbraio sono stati affrontati temi come: Fedeltà, Fraternità, Lealtà.

Una iniziativa analoga alla Tombola Missionaria è stata fatta anche dalla Comunità di San Giovanni Valdarno

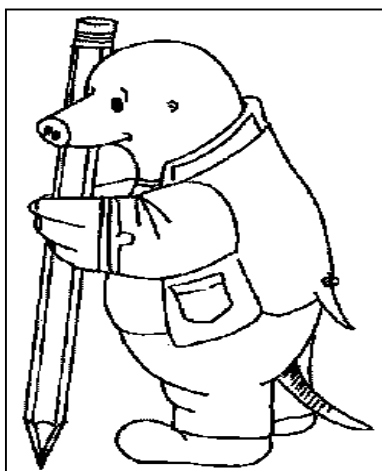


...e per finire:

PRENDI NOTA !!!!!!!!!!!!!

Ecco le prossime attività nazionali e regionali per il mese di Aprile:

MANIFESTAZIONI per il CENTENARIO dello SCAUTISMO a LOCRI
(Secondo evento nazionale)
20-21-22 Aprile 2007



Troverete programma, notizie e modulo d'iscrizione nelle ultime pagine.

SAN GIORGIO INTERREGIONALE

28 -29 Aprile 2007 con la partecipazione delle Comunità della Toscana, Umbria, Marche, Emilia Romagna.

Saranno presto inviati ai Magister tutti i dettagli necessari, l'importante è non perdere un'ottima possibilità di scambio con gli Adulti Scouts di altre Regioni. Per una migliore preparazione e organizzazione è necessario sapere in quanti saremo presenti, pertanto Vi invitiamo a prendere contatti con Laura e in-

viarle le adesioni di massima entro il 20 Marzo.

MANIFESTAZIONI per il CENENARIO dello SCAUTISMO:

Locri (RC) 20 – 21 - 22 Aprile 2007

Secondo Evento Nazionale del MASCI

VENERDI 20 APRILE 2007

- Ore 17:00** Accoglienza presso il “palatenda”
e sistemazione dei partecipanti presso i singoli Hotel
- Ore 19:00** Apertura dell’incontro:
saluto delle autorità presso il “palatenda”;
- Ore 20:00** Presentazione del Centenario dello Scoutismo:
Giacinto Bona (Segretario Nazionale MASCI)
- Ore 20:30** Agape con prodotti tipici regionali;
- Ore 21:30** Facciamo “fiesta insieme”

SABATO 21 APRILE 2007

- Ore 07:30** Colazione presso i singoli Hotel;
- Ore 08:30** Lodi presso il “palatenda”;
- Ore 09:30** Partenza per il giro turistico con visita di Locri – Gerace
- Ore 13:30** Pranzo presso il “palatenda”;
- Ore 15:30** Relazione: “La città del sole: educare alla città dell’uomo”
Introduce il tema: **Don Antonello Foderaro** (A.E. MASCI Calabria)
- Ore 17:00** testimonianze “Semi di speranza”
Introduce: **Prof. Salvatore Berlingò ...** Rettore Università per stranieri di Reggio Calabria
Preside facoltà di Giurisprudenza. Univ. di Messina
- Intervengono: **Dr. Pino Nano** Giornalista RAI- Calabria
Prof.ssa Maria Maeri..... Preside Istituto Alberghiero di Locri
- Ore 18:00** Lancio del Gioco e divisione in Gruppi di Lavoro sui Temi:
Democrazia e Legalità-Lavoro e Sviluppo- Fede ed Impegno Politico- Futuro Sostenibile
Animazione a cura delle Regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia.
- Ore 20:30** Cena presso il “palatenda”
- Ore 21:30** Processione Eucaristica per le vie principali di Locri

DOMENICA 22 APRILE 2007

- Ore 07:30** Colazione presso i singoli Hotel
- Ore 08:30** Lodi presso il “palatenda”
- Ore 09:00** “raccontiamo la città” (Sintesi dei Lavori di Gruppo)
a cura di **Francesco Marchetti** Direttore “Strade Aperte”.
- Ore 10:00** “Cent’anni in servizio tra memoria e prospettive”
- Modera: **Sandro Repaci** (Resp. Centenario scoutismo AGESCI)
- Intervengono: **Responsabili nazionali AGESCI, FSE, CNGEI**
- Conclude: **Littorio Prezioso** – Presidente Nazionale MASCI
- Ore 11:30** Santa Messa presieduta da
S.E. Mons. Giancarlo Bregantini – Vescovo di Locri
- Ore 13:30** Pranzo presso il “palatenda”
- Ore 15:30**....arrivederci ad Assisi.....con un segno di fratellanza;

NELLA PAGINA SEGUENTE TROVERETE LA SCHEDA DI PRENOTAZIONE

CENTENARIO DELLO SCOUTISMO A LOCRI 20-21-22 APRILE 2007

MODULO DI ISCRIZIONE INDIVIDUALE

<p>MASCHIO <input type="checkbox"/> FEMMINA <input type="checkbox"/></p> <p>Cognome _____</p> <p>Nome _____</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>Dividerò la stanza con _____</p> <p>_____</p> <p>Telefoni _____</p> <p>e-mail _____</p> <p>Comunità _____</p> <p>Regione _____</p> <p><u>Mi prenoto per il giro turistico,</u> con visita di Locri/Geraci (euro 15) <input type="checkbox"/></p>	<p><u>Da venerdì 20 pomeriggio a domenica 22</u> Camera doppia/tripla Euro 140,00 p.p. <input type="checkbox"/> Camera singola Euro 170,00 p.p. <input type="checkbox"/></p> <p><u>Da sabato 21 mattina a domenica 22</u> Camera doppia/tripla Euro 100,00 p.p. <input type="checkbox"/> Camera singola Euro 125,00 p.p. <input type="checkbox"/></p> <p><u>Da sabato 21 pomeriggio a domenica 22</u> Camera doppia/tripla Euro 85,00 p.p. <input type="checkbox"/> Camera singola Euro 110,00 p.p. <input type="checkbox"/></p> <p><u>In Camper o Roulotte senza pasti</u> Da venerdì a domenica Euro 50,00 p.p. <input type="checkbox"/> Da sabato a domenica Euro 40,00 p.p. <input type="checkbox"/></p> <p><u>Costo di un pasto extra Euro 15,00</u> (da prenotare in loco)</p> <p><u>Solo iscrizione Euro 20,00</u></p>
<p>Luogo di arrivo _____</p> <p>Giorno e ora di arrivo _____</p> <p>Luogo di partenza _____</p> <p>Giorno e ora di Partenza _____</p>	<p>Essendo le camere singole molto limitate, Le camere verranno assegnate secondo l'ordine di prenotazione fino ad esaurimento disponibilità.</p> <p>Le quote non comprendono il giro turistico con visita di Locri/Gerace, pari a 15 euro a persona da pagare in loco.</p>

Le mogli sono pregate di indicare prima il cognome del marito e poi il proprio.
Chi prenota la camera tripla o doppia indichi, nell'apposito spazio con chi vorrebbe condividere la camera, o, per contro, se non ha preferenze

Il modulo di iscrizione ed il relativo attestato di versamento
deve pervenire entro il 31 Marzo 2007 a:

Alfredo Cappelleri - via Trastevere 121 - 89047 Roccella Jonica (RC)
email : eventolocri2007@libero.it

Entro il 31 marzo 2007 dovrà essere versato il 50% del totale di cui sopra esclusivamente
su: Conto Corrente Postale n. 64651466 – **Intestato a:**

“MASCI, Eventi Nazionali, Via Carpignana 22, 63040 Venagrande (AP)”
con causale: Centenario Locri.

Il saldo dovrà essere versato all'accoglienza.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni telefoniche rivolgersi a:
Mimmo Cotroneo – Telefono Cell. 338-3019440

Consultate il sito Web del MASCI Calabria: <http://www.masci-calabria.it/>

PER CONCLUDERE: Nel piano di sviluppo della nostra Comunità, oltre ai contatti personali, abbiamo inviato la seguente lettera. Può essere un'idea attuabile per la vostra?

LETTERA APERTA INDIRIZZATA A PERSONE INTELLIGENTI:



Carissimi,
Sapete che gruppi di persone entusiaste (uomini e donne) hanno dato vita , in varie parti del mondo, a **COMUNITA' di ADULTI SCOUT?**

Sono forse dei "reduci nostalgici o gruppetti di adulti *cene e merende?*

Niente di tutto questo! Sono, anzi siamo, adulti che cercano di fare del loro meglio per creare delle vere comunità. Sono persone che hanno ben presenti gli elementi fondamentali dei valori scout.

Sono persone che si sforzano di **SCOPRIRE** e di **SERVIRE**. Sono persone che cercano di fare una vera comunità. Normalmente si pensa che per fare una comunità siano sufficienti delle persone che si mettano insieme. Non è così. Noi vogliamo costruircela, giorno per giorno, la nostra comunità e per questo ci rivolgiamo a tutti voi. La vita comunitaria non è facile, non è un luogo di solo rilassamento, ma è dove cerchiamo, tutti insieme, la nostra crescita interiore, è il luogo in cui si impara ad amare e ad essere amati, dove ciascuno può avere le proprie idee, pensare in un certo modo, ma dove le persone si accolgono, si rispettano, si ascoltano sempre.

Questo invito è rivolto non solo a coloro che hanno vissuto "il grande gioco scout" negli anni giovanili, ma a tutte le persone che ritengono, nell'attivismo frenetico del mondo moderno, di dover dedicare un po' di spazio ai problemi di crescita globale della propria persona e contemporaneamente donare un po' di tempo al servizio della comunità civile, con il desiderio di "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato":

Questo invito è rivolto:

- **A te che sei stato Rover o Scolta, in anni passati, e che cessata l'esperienza nell'associazione giovanile, desideri continuare un percorso di educazione permanente;**
- **A coloro che, avendo vissuto lo scoutismo come Capi, vogliono oggi operare concretamente nel sociale e nel politico;**
- **Agli amici degli scout che hanno scoperto lo scoutismo e ne hanno sentito profondamente il fascino.**

Ci sono tante altre valide ragioni per entrare nel MASCI e molte cose da fare.

Aiutateci a farle! VENITE tra NOI!!!



Venite tra noi! Perché? Perché esiste un mezzo per vivere le emozioni, le esperienze fatte da giovani nello scoutismo, e questo mezzo è il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici italiani). Un movimento nato nel 1954 e che riuniva tutti gli ex capi degli scouts.

Oggi più modernamente riunisce tutti gli adulti (uomini e donne) che intendono vivere il metodo scout in chiave adulta.

Per questo prendi **SUBITO** contatto con noi. La nostra sede si trova in Via dei Pucci 2 ed è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 18,00 alle 19.00; oppure puoi telefonarci ai numeri: **055/2579903 o 349/5308604** e ti risponderà Giancarlo, oppure **055/286753** e ti risponderà Giuliano

Presi gli opportuni accordi potremo incontrarci per uno scambio di idee.

A proposito abbiamo anche un sito internet: www.scoutstoriafirenze.it

oppure puoi inviare una e-mail a: Sogiu1@libero.it o Giancarlo1934@virgilio.it

Speriamo di sentirti e incontrarti presto. Buona Caccia!

Un gruppo di Adulti Scout fiorentini